

Zeitschrift:	Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber:	Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band:	12 (1936-1937)
Heft:	9
Artikel:	Gare sci del nostro reggimento e scuole per la guarnigione del Gottardo
Autor:	[s.n.]
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-713285

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ai presidenti di sezione! Ogni presidente di una Società di sott' Ufficiali, consci dei suoi doveri, deve riconoscere che le assemblee generali offrono, per la diffusione di „Il Soldato Svizzero”, un'eccellente occasione, occasione che non può nè deve essere trascurata. Il relativo materiale di propaganda è da chiedersi al Segretariato centrale, casella postale stazione, Zurigo.

con un banchetto servito allo Schweizerhof al quale prese parte tutte le alte personalità della Confederazione.

Dagli innumerevoli discorsi in Suo onore, trascrivo integralmente quello del nostro comandante di reggimento, Signor Tenente Colonnello Dr. G. Vegezzi, pronunziato con tono che distinse e rivelò il condottiero militare.

«Onorevole Signor Presidente, Signore e Signori!

Io porto al Signor Presidente della Confederazione il saluto del reggimento e delle truppe ticinesi. E col saluto del reggimento, per mandato, il saluto dell'eccellente e signorile comandante della brigata quindici, Signor Colonnello Gugger, qui presente, e il saluto della Società cantonale degli ufficiali e delle Società dei Sott' Ufficiali del Ticino.

L'esercito è scuola di disciplina e di abnegazione. Esso è però anche scuola di fratellanza, e per noi Svizzeri, in particolare, il legame che mantiene unito il nostro popolo, l'esercito, in una parola, è la scuola della nazione. La patria esige, nel momento in cui viviamo, un popolo capace di grandi sacrifici. E poichè i soldati sono e restano l'espressione più tiera, più ardita ed i difensori della nazione, la Patria domanderà loro più gravi sacrifici e maggiori sforzi. Soldato si può essere dalla nascita o si può diventare per educazione. Un uomo per essere soldato dev'essere capace di sacrificare la sua vita per un'idea. Quest'idea per il soldato e per il nostro popolo è l'amore alla Patria.

Dalla preparazione militare dell'esercito dipende l'indipendenza della nostra terra. L'esercito è una massa forte e compatta se tutti gli elementi che lo formano sono al loro posto e compiono il loro dovere. Questo comprende il soldato e comprende anche il popolo: il popolo che ama l'esercito.

La comprensione dei nostri doveri, del soldato da una parte e del popolo dall'altra che, insomma, formano la Patria, che è un tutto, di cui siam parte, conforta quelli che hanno una responsabilità li incoraggia a continuare nel loro arduo compito, ed apre l'animo di tutti a sentimenti di fiducia. Possa l'avvenire vedere questa comprensione del dovere sempre più profonda. Qui è il segreto per vivere et per vincere.

Le armi ed i mezzi tecnici moderni sono bensì elementi materiali indispensabili all'esercito, ma, come disse un Maresciallo d'Italia: «L'arma vera, ultima, che decide delle sorti della battaglia, è l'uomo». Di questi uomini, in quanto sono soldati del Ticino, permettetemi che, come Cdte di R., ripeta ancora una volta le caratteristiche più salienti. Sarò brevissimo come si addice ad un soldato.

Il soldato ticinese è soldato leale, vivace, corretto ed allegro. È fiero della divisa che lo distingue; pronto ai sacrifici, forte nelle fatiche, fedele e devoto al superiore che lo conosce, e lo comprende, che vive con lui e sa dar prove di valore. Il milite ticinese è l'uomo di coscienza che sacrifica il cuore e l'intelligenza alla difesa della Patria, la quale, secondo un'espressione egregia d'uno scrittore «altro non è che la madre, l'insieme di tutte le madri». Permettetemi dunque che io rivolga, per il tramite di una Madre, della Signora Motta, il mio saluto riverente, la mia riconoscenza pro-

fonda, a tutte le Madri dei soldati ticinesi. A loro il merito supremo del patriottismo dei Ticinesi. E un'ultima parola per l'ufficiale ticinese. L'ufficiale eccelle per idealità del dovere. Nel superiore, ufficiale o sott'ufficiale, la coscienza del dovere è abnegaione, il sentimento dell'onore è incitamento a più egregie cose.

L'ufficiale è superiore ed educatore: per conseguenza ha gravi responsabilità. La missione non è certo facile. La via è spesso aspra. «Per aspera ad astra.» L'ufficiale è soldato e superiore nel senso totale della parola. È superiore che trasconde ai suoi subordinati fervore ed entusiasmo e nei momenti più gravi della vita e della nazione la «suprema arditezza dei forti».

Con questi ufficiali e con questi soldati io affermo, ancora una volta, quello che ho scritto: «il Reggimento 30 è un fronte che non si spezza.»

Signor Presidente della Confederazione, «per questi ufficiali, sott' ufficiali e soldati, per la vita e per la morte, io giuro, a Voi, fedeltà alla Patria.»

Gli applausi che accolsero la chiusura di questo energico discorso, provano quanto il dire del Tenente Colonnello Vegezzi sia stato l'espressione sincera, la perfetta sintesi dell'anima ticinese sfoglorante di patriottismo, rigurgitante di amore per l'Uomo che da un quarto di secolo, l'onora in seno al Consiglio Federale, per Giuseppe Motta predestinato.

Emilio Fonti.

Gare sci del nostro reggimento e scuole per la guarnigione del Gottardo

Non è più concepibile una truppa da montagna senza che questa possegga nuclei di sciatori addestrati che sono, per la truppa da montagna, ciò che può essere la cavalleria ed il ciclista nella truppa di campagna. Per questo i comandi si sforzano a dotare i battaglioni di specialisti, istruttori, di reparti sciatori, destinati a rendere servizi importantissimi nel combattimento in montagna. Sono quindi previsti:

Corsi maestri sciatori, dal 2 fino al 9 gennaio 1937, per ufficiali e sott'ufficiali della guarnigione del S. Gottardo che già conoscono a fondo la tecnica dello sci. Come insegnanti funzioneranno solo ufficiali col brevetto di istruttore di sci.

Corsò sci per principianti, e di perfezionamento, dal 9 al 17 gennaio 1937. Sono presi in considerazione tutti gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati della guarnigione del Gottardo, Landwehr inclusa. Verranno formate delle diverse classi a seconda del grado di capacità.

Corsò individuale di resistenza, al 31 gennaio 1937, al quale possono prendere parte ufficiali, sott'ufficiali e soldati della guarnigione del Gottardo, Landwehr, Batt. Fant. Mont. 87, delle Comp. Fant. Mont. VI/89 e VI/96, impiegati all'amministrazione dei forti, e le guardie di frontiera di Ulrichen e Bedretto.

Il reggimento 30 ha poi indetto un corso volontari dal 2 al 10 gennaio 1937 che si svolgerà in Piora, sotto la direzione del capitano sciatore Walter Balestra di Gerra Gambarogno. Il comando del reggimento nostro ha poi, come lo scorso anno, organizzato per il 1937 delle gare di sci di reggimento, aperte a tutti i militi ticinesi, alle guardie federali di confine e guardie dei forti di Airolo e Monte Ceneri. Al programma dello scorso anno sono state apportate modificazioni che verranno a rendere aperta a tutti la lotta e la possibilità di una affermazione, con la creazione di diverse categorie e classi di gara: Gara di fondo, gara di mezzo fondo, stafetta pesante, stafetta leggera. Una prima divisione dei partecipanti avverrà in due categorie: ufficiali, sott'ufficiali e soldati. Ognuna delle due categorie si suddividerà in frazioni a seconda del grado di perizia.

La tenuta per tutte le gare e per tutti i partecipanti è prevista come segue: tunica blu, sacco ridotto (capotto, sacchetto accessori, sacco a pane, fiaschetta), moschetto, centurone senza baionetta e beretto.